

Politicamente

Foglio informativo dell'associazione Agire Politicamente

Anno XIV, Numero 1

gennaio - marzo 2014

Un progetto ancora da elaborare

di Lino Prenna

Già altre volte, tra i fattori che hanno determinato la crisi della politica, abbiamo segnalato la caduta della cultura del progetto, strumento caro alla tradizione moderna e alla sua decisa volontà di redenzione dell'uomo e di trasformazione della società.

Questa caduta ha coinciso con la fine della stagione ideologica e l'estenuazione della modernità che hanno posto anche la politica sotto il segno dell'incertezza e della relatività.

Nonostante le rigidità dottrinali e le devastazioni sociali, le ideologie fornivano, comunque, alla politica, una grammatica interpretativa del mondo e suggerivano ai partiti una visione lunga del loro agire, finalizzato, secondo le intenzioni programmatiche, a saldare, nelle istituzioni democratiche, la crescente frattura tra il privato e il pubblico, tra gli interessi particolari e l'interesse generale, tra la società e lo Stato.

La crisi dei partiti ci ha evidenziato il fallimento dei loro compiti istituzionali ma non il superamento, come alcuni vorrebbero, della loro funzione, mentre continua a sollecitare il passaggio dalla "repubblica dei partiti" alla "repubblica dei cittadini", come auspicava Pietro Scoppola.

Anche questo auspicio ha accompagnato la felice intuizione di dar vita al Partito democratico. Ma l'ambizioso progetto di raccogliere in una sintesi alta le culture che vi sono confluite è tutto da elaborare. L'accelerazione impressa da Matteo Renzi alla politica italiana e il suo precipitoso passaggio a Palazzo Chigi ne rendono ancora

più urgente l'elaborazione, nello spirito della partecipazione e della condivisione, interne al partito, prima ancora che nella vicenda del Paese.

La scommessa del PD rimane quella di darsi un progetto, proprio nella stagione in cui ne registriamo la caduta!

Auguri, don Nunzio

A mons. Nunzio Galantino, nominato da Papa Francesco, Segretario generale della Conferenza episcopale italiana, per cinque anni, gli auguri di buon lavoro a servizio della Chiesa, per il bene del nostro Paese.

AgIP

“Ho bisogno del sostegno del popolo di Dio” In ascolto del grido dei poveri

Con riconoscente affetto, formuliamo gli auguri più cari a Papa Francesco, nel prologo dell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium e il servizio della Radio Vaticana sull'intervista

L'inclusione sociale dei poveri II.

186. Dalla nostra fede in Cristo fattosi povero, e sempre vicino ai poveri e agli esclusi, deriva la preoccupazione per lo sviluppo integrale dei più abbandonati della società.

Uniti a Dio ascoltiamo un grido

187. Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo. È sufficiente scorrere le Scritture per scoprire come il Padre buono desidera ascoltare il grido dei poveri: “Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo ... Perciò va'! Io ti mando” (*Es* 3,7-8.10), e si mostra sollecito verso le sue necessità: “Poi [gli israeliti] gridarono al Signore ed egli fece sorgere per loro un salvatore” (*Gdc* 3,15). Rimanere sordi a quel grido, quando noi siamo gli strumenti di Dio per ascoltare il povero, ci pone fuori dalla volontà del Padre e dal suo progetto, perché quel povero “griderebbe al Signore contro di te e un peccato sarebbe su di te” (*Dt* 15,9). E la mancanza di solidarietà verso le sue necessità influisce direttamente sul nostro rapporto con Dio: “Se egli ti maledice nell'amarezza del cuore, il suo creatore ne esaudirà la preghiera” (*Sir* 4,6). Ritorna sempre la vecchia domanda: “Se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio?” (*1 Gv* 3,17). Ricordiamo anche con quanta convinzione l'Apostolo Giacomo riprendeva l'immagine del grido degli oppressi: “Il salario dei lavoratori che hanno mietuto

... non erano comunisti

Un salto indietro nel tempo a quando Jorge Mario Bergoglio era parroco nella parrocchia Madre del Popolo nel “barrio povero” di Buenos Aires, dove si occupava, attraverso il suo ministero, di portare mezzo ai poveri, intrattenendosi nelle loro case a parlare con loro e a portare la comunione. Questo ha rappresentato, per il Papa, un'esperienza che ha influenzato la chiesa della “villa miseria” di Buenos Aires, la trasmissione di un video dal “Papa de los villeros”, questo il titolo del video. Dodici le domande sulla presenza concreta della pastorale, che il Papa riflette sul lavoro pastorale dei “curas villeros”, quei sacerdoti che vivono nei villeros e la cui pastorale egli stesso ha sostenuto e promosso. Il Pontefice rimarca l'importanza dell'educazione dei poveri e della loro crescita. Quanto fanno i sacerdoti nella “villa miseria” per la missione apostolica”. Il riferimento è a quanto in un'intervista il Santo Padre, “non erano comunisti”, ma “grandi sacerdoti che lavorano per la giustizia”. Nell'intervista, il Papa esprime il suo impegno e servizio, di aiuto agli altri, ma nel contempo - “abbiamo bisogno gli uni degli altri”. Alla domanda: “Se il Successore di Pietro, Francesco risponde: “il lavoro pastorale è un lavoro che ho sempre fatto fatica”. Quindi il Pontefice saluta i poveri e ancora una volta chiede preghiera: “ho bisogno del vostro aiuto”.

primo anniversario della sua elezione al soglio di Pietro, pubblicando alcuni passaggi
dell'intervista rilasciata all'emittente argentina "Bajo Flores" il 13 marzo scorso.

sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente" (5,4).

188. La Chiesa ha riconosciuto che l'esigenza di ascoltare questo grido deriva dalla stessa opera liberatrice della grazia in ciascuno di noi, per cui non si tratta di una missione riservata solo ad alcuni: "La Chiesa, guidata dal Vangelo della misericordia e dall'amore all'essere umano, ascolta il grido per la giustizia e desidera rispondervi con tutte le sue forze". In questo quadro si comprende la richiesta di Gesù ai suoi discepoli: "Voi stessi date loro da mangiare" (Mc 6,37), e ciò implica sia la collaborazione per risolvere le cause strutturali della povertà e per promuovere lo sviluppo integrale dei poveri, sia i gesti più semplici e quotidiani di solidarietà di fronte alle miserie molto concrete che incontriamo. La parola "solidarietà" si è un pò' logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità.

Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all'appropriazione dei beni da parte di alcuni.

189. La solidarietà è una reazione spontanea di chi riconosce la funzione sociale della proprietà e la destinazione universale dei beni come realtà anteriori alla proprietà privata. Il possesso privato dei beni si giustifica per custodirli e accrescerli in modo che servano meglio al bene comune, per cui la solidarietà si deve vivere come la decisione di restituire al povero quello che gli corrisponde. Queste convinzioni e pratiche di solidarietà, quando si fanno carne, aprono la strada ad altre trasformazioni strutturali e le rendono possibili. Un cambiamento nelle strutture che non generi nuove convinzioni e atteggiamenti farà sì che quelle stesse strutture presto o tardi diventino corrotte, pesanti e inefficaci.

Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, si recava a "Bajo Flores" per celebrare l'Eucaristia in compagnia dei poveri e anziani ai quali, il 13 marzo, alla celebrazione nella parrocchia di Bajo Flores, ha dedicato una missione sui maxi schermi dell'intervista concessa in un'intervista radiofonica, a "radio FM 88.1 Bajo Flores".
La Chiesa in mezzo agli emarginati. Papa Francesco ha incontrato sacerdoti che lavorano nelle periferie tra i più poveri e il loro accompagnamento durante la celebrazione - spiega - "non è una cosa ideologica, ma una scelta di vita. È stato detto su questi preti, che, chiarisce il papa, sono sacerdoti che ascoltano il popolo di Dio e lottano per la necessità "di avere un atteggiamento di povertà e di servizio" - prosegue - "bisogna "lasciarsi aiutare dagli altri", e non si preoccupa su cosa gli piaccia di meno della sua missione di accompagnare i poveri con le carte, quello d'ufficio, nel quale" - confida - "è affettuosamente i carcerati e i loro familiari, a tutti i costi il sostegno del popolo di Dio".

“Costituzione, Concilio, Cittadinanza”: il cammino della rete

di Pier Giorgio Maiardi

La rete “Costituzione, Concilio, Cittadinanza” (c3dem) ha compiuto due anni di vita e l’Assemblea delle associazioni aderenti, riunita lo scorso 8 marzo a Milano, nel prenderne atto, ha posto in rilievo la positività della prima esperienza: si è costruito un portale web (www.c3dem.it) di alta qualità che, grazie ad una gestione sensibile e attenta sul piano dei contenuti e professionalmente capace sul piano delle modalità tecniche, ha assunto un aspetto assai più che dignitoso; il coordinamento, affidato nel primo biennio a Guido Formigoni, ha dato alla rete una positiva immagine di serietà ed autorevolezza.

La presenza nell’Assemblea di dieci associazioni (Agire Politicamente, Argomenti 2000, il Borgo di Parma, Centro Mounier di Genova, Città dell’Uomo, Comunità e Lavoro, Cristiano Sociali, Istituto De Gasperi Emilia Romagna, Polis di Legnano, Rosa Bianca) con le assenze giustificate di altre tre (Centro Ferrari di Modena, Circolo A.Moro di Genova e Centro Rizzatti di Gorizia), testimonia la realtà concreta della rete.

L’Assemblea era chiamata al rinnovo delle cariche associative che lo statuto, nell’intento di garantire alla rete la sua specifica natura evitando personalizzazioni, limita alla durata di un biennio, non rinnovabile nel caso del “presidente/coordinatore”. Il confronto aperto da tale adempimento ha suscitato un’ampia discussione che ha consentito una verifica della esperienza condotta, la individuazione delle problematiche che si pongono e la riproposizione degli obiettivi da perseguire.

Agire Politicamente si è fatta portavoce della esigenza, sostanzialmente condivisa da tutti, di un deciso “cambio di passo” dopo la fase di costituzione ed assestamento: si tratta, infatti, di creare una presenza cattolico democratica significativa e visibile nel contesto sociale e politico del nostro Paese. Le caratteristiche di tale presenza riteniamo debbano essere: l’espressione di una effettiva realtà associativa ampia e plurale; la creazione di un “luogo” di riferimento, di espressione e di confronto per tutti i cattolici democratici impegnati nei diversi ambiti della politica e dell’amministrazione della cosa pubblica; la capacità di intervento puntuale sui temi sociali e politici, ed anche ecclesiali, via via emergenti, non tanto per esprimere un pensiero comune che non è proprio della rete, ma per evidenziare i nodi cruciali su cui occorre interrogarsi e caratterizzare l’impegno; la capacità di interloquire, quindi, con le istituzioni e con le strutture della politica per porre interrogativi e formulare proposte.

Il rinnovo delle cariche associative è stato affrontato sotto questa prospettiva. Mentre sono stati confermati gli incarichi di segretario (Fabio Caneri), di tesoriere (Pier Giorgio Maiardi), di segretario editoriale (Angelo Bertani), nonché la composizione del Consiglio di coordinamento (Maria Pia Bozzo, Eugenio Caggiati, Domenico Cella, Mimmo Lucà ed Ernesto Preziosi, oltre a coloro che ricoprono gli incarichi già citati), Guido Formigoni non ha accettato la proposta di derogare eccezionalmente lo Statuto in considerazione della fase, tuttora in corso, di assestamento della rete e, pur ringraziando coloro che avevano ipotizzato tale soluzione e confermando la volontà di continuare nella collaborazione, ha espresso una non disponibilità personale ad una conferma nell’incarico, per favorire appunto il ricambio delle responsabilità. Per provvedere alla nomina di un nuovo presidente/coordinatore ci si è dati appuntamento ad una nuova convocazione dell’Assemblea per sabato 7 giugno prossimo.

L’Associazione si sostiene con i soli contributi dei soci e dei simpatizzanti.

La quota annuale di iscrizione e le offerte libere vanno versate sul conto corrente postale n. 17031014, intestato a:
Associazione Agire Politicamente, indicando la causale.

Politicamente - Anno XIV, numero 1 - Foglio informativo dell’associazione Agire Politicamente - sito: www.cattolicedemocratici.it
Direzione: Lino Prenna e-mail: linoprenna@gmail.com - Segreteria dell’Associazione: Piero Moriconi e-mail: plgmrc@virgilio.it